

# **ANBI E I CONSORZI DI BONIFICA**

**Luglio 2018**

## **ANBI**

L'ANBI, nasce come Associazione Nazionale a carattere obbligatorio nel 1928.

Nel 1947, l'Associazione riceve, con decreto del Capo provvisorio dello Stato, riconoscimento giuridico (Dcps 10 luglio 1947, n. 1442) quale Associazione volontaria con personalità giuridica.

Lo statuto attuale, approvato nel 2015, definisce le funzioni istituzionali dell'Associazione prevedendo che essa abbia il compito di promuovere la piena conoscenza sia del ruolo della bonifica e dell'irrigazione nell'ambito dell'azione pubblica per la tutela, difesa e valorizzazione del territorio e delle acque; sia del ruolo dei Consorzi quali enti pubblici di autogoverno e di partecipazione dei privati.

Ha realizzato con l'intesa Stato Regioni del 2008, la sua riforma e semplificazione seguendo il principio di raggiungere maggiore efficacia, efficienza ed economicità e ribadendo principi fondamentali tra i quali si ricorda l'autogoverno, il potere impositivo, la sussidiarietà e la riduzione ad un massimo di 3 membri dei consigli di amministrazione di coloro che hanno diritto a compensi.

L'Associazione, articolata sul territorio attraverso ANBI Regionali, svolge azioni di rappresentanza degli interessi della bonifica e dei Consorzi nei diversi settori della loro attività istituzionale ed operativa assicurando la necessaria assistenza nei settori tecnico, economico e giuridico, definendone le linee di indirizzo operativo e gli obiettivi da perseguire, provvedendo all'esame ed allo studio dei provvedimenti legislativi interessanti l'attività di bonifica e di irrigazione e dei relativi Consorzi; organizzando ricerche e studi sui temi di maggiore rilievo ed attualità per il settore della bonifica e dell'irrigazione; organizzando fra gli associati convegni, incontri e dibattiti per l'approfondimento dei problemi di carattere generale interessanti i Consorzi e l'attività di bonifica e

irrigazione; promuovendo e agevolando la formazione dei funzionari dei Consorzi; provvedendo all'informazione ed alla consulenza agli Associati in ordine ai problemi generali e speciali della bonifica, dell'irrigazione e dei relativi Consorzi.

Attualmente all'Associazione aderiscono 150 enti consortili tra Consorzi di bonifica e di irrigazione, costituenti tutti i Consorzi operanti nel Paese ad eccezione dei piccolissimi Consorzi di miglioramento fondiario esistenti in alcune realtà settentrionali.

I Consorzi associati all'ANBI coprono oltre il 50% della superficie territoriale del Paese per un totale di quasi 17 milioni di ettari e cioè tutta la pianura (che in Italia si estende per circa 6 milioni di ettari) e gran parte della collina.

L'Associazione è Membro dell'European Union of Water Management Associations (EUWMA) e di Irrigants d'Europe, che riunisce le associazioni irrigue di Italia, Spagna, Portogallo e Francia, tutte impegnate a trovare soluzioni condivise per indirizzare le politiche relative all'agricoltura irrigua (acqua, energia, cibo) in quei paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che non potrebbero fare agricoltura senza acqua.

L'ANBI e i Consorzi di bonifica hanno messo a disposizione degli agricoltori Irriframe, un sistema di consiglio irriguo per dare l'acqua al momento giusto e con la corretta quantità per permettere un utilizzo più razionale (all. A).

L'ANBI ed il CER hanno dato vita a Macfrut ad ACQUACAMPUS giornata nazionale dell'innovazione per l'agricoltura irrigua.

ANBI collabora con numerose istituzioni pubbliche e private per attività di comune interesse attraverso accordi e convenzioni, tra esse si ricordano, a titolo d'esempio, quella con il Commissario Straordinario per l'adeguamento delle discariche abusive, quella con Terna e Coldiretti e quella con Bonifiche Ferraresi Spa e il Consorzio del Canale Emiliano Romagnolo (all. B).

## **IRRIFRAME**

L'uso razionale dell'acqua irrigua, consentito da IRRIFRAME, può soddisfare in maniera precisa, efficace e certificata le prescrizioni della UE legate alla buona gestione dell'acqua in agricoltura (misure del PSR, Condizionalità, Disciplinari di Produzione Integrata, Piani Tutela Acque, Direttiva 2000/60, Piani di conservazione dell'acqua, deroghe al prelievo, deroghe allo spandimento di azoto di origine animale, ecc.).

Attraverso un sofisticato calcolo, modellato sulle specifiche realtà territoriali, IRRIFRAME analizza la disponibilità d'acqua, le condizioni climatiche, l'umidità del suolo, il tipo di coltura e la sua fase di sviluppo e, in questo modo, fornisce agli agricoltori informazioni fondamentali per irrigare al momento giusto e con il corretto volume d'acqua.

Il 2018 è stato il settimo anno di gestione ordinaria di IRRIFRAME, e l'ANBI provvede gradualmente ad incrementare le caratteristiche funzionali del sistema, a seconda delle esigenze che si manifestano.

Ad oggi risulta che hanno aderito al sistema 67 Consorzi di bonifica, che sono già attivi e funzionali. Complessivamente il sistema IRRIFRAME trova già applicazione su una superficie attrezzata con opere irrigue consortili di circa 1,6 milioni di ettari (circa il 48% della superficie consortile irrigabile di tutta Italia) ricadenti nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Si confida in una ulteriore estensione del sistema ad altri comprensori irrigui tenuto conto che l'ANBI ha stipulato un Protocollo di intesa a ciò mirato con MIPAAF-INEA.

Si comunica infine che IRRIFRAME è risultato oggetto di grande attenzione all'Expo di Milano, ove è stata presentata anche IRRIFRAME VOICE, un App per smartphone e tablet che fornisce le stesse informazioni del modello presente sul web ma in modalità anche vocale, evitando così l'obbligo della lettura delle informazioni.



Arma dei Carabinieri



## **PROTOCOLLO DI INTESA**

Il giorno 03 luglio 2018 in Roma

Tra

L'Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie, di seguito denominata ANBI, con sede in Roma, Via di Santa Teresa n. 23, nella persona del Presidente e legale rappresentante, Francesco Vincenzi

e

il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nominato con DPCM 24 marzo 2017, nella persona del Generale di Brigata Carabinieri Giuseppe Vadalà



**Protocollo di Intesa**

Il presente Protocollo di Intesa ("PI") disciplina i principali termini e le condizioni di massima delle intese raggiunte

TRA

**Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.**, con sede legale in Roma, Viale Egidio Galbani 70, 00156, capitale sociale Euro 442.198.240, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e Part. IVA 05779661007, R.E.A. di Roma: 922416 in persona di Luigi Ferraris in qualità di Amministratore Delegato, munito dei necessari poteri ("Terna"),

**ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue**, con sede legale in Roma, Via di Santa Teresa n. 23, 00198, Codice Fiscale 80069870584, in persona del Presidente Francesco Vincenzi ("ANBI")

E

**Confederazione Nazionale Coldiretti**, con sede legale in Roma, Via 24 Maggio, n. 43, C.F. 80051710582, in persona dell'Ing. Roberto Moncalvo, in qualità di Presidente ("Coldiretti");

(Terna, ANBI e Coldiretti, singolarmente la "Parte" e congiuntamente le "Parti").

***Premesse***

- A) negli ultimi anni il settore energetico è stato interessato da un progressivo aumento di energia prodotta da fonti rinnovabili ("Fonti Energetiche Rinnovabili" o "FER") e in tale contesto è emersa l'esigenza di individuare nuove risorse nell'ambito di quelle idriche, che si caratterizzano quali fonti rinnovabili programmabili, connotate da adeguati livelli di flessibilità;
- B) Coldiretti (i) è impegnata sul fronte della sostenibilità nei processi di approvvigionamento delle risorse naturali, promuovendone un uso più efficiente a partire dalle attività agricole (ii) promuove le iniziative finalizzate a contrastare gli effetti del cambiamento climatico e a valorizzare l'uso plurimo



## PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**L'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, di seguito denominata ANBI, con sede a Roma, via S. Teresa n. 23, nella persona del Presidente e legale rappresentante Francesco Vincenzi;

**Bonifiche Ferraresi Spa**, con sede in Jolanda di Savoia (FE), via Cavicchini n. 2, nella persona dell'Amministratore delegato e legale rappresentante Federico Vecchioni;

**Il Consorzio di bonifica di secondo grado del Canale Emiliano Romagnolo**, di seguito denominato CER, con sede in Bologna, via Masi n. 8, nella persona del Presidente e legale rappresentante Massimiliano Pederzoli;

## PREMESSO

- che la disponibilità di risorsa idrica ha assunto per l'economia del nostro Paese sempre maggiore rilevanza in relazione allo squilibrio strutturale tra domanda crescente e risorsa disponibile;
- che lo squilibrio si è negli anni più recenti accentuato in virtù dello strutturarsi del cambiamento climatico in atto che si manifesta con un aumento di temperature, riduzione delle precipitazioni e continua accentuata variabilità;
- che tale situazione climatica incide notevolmente nel settore agricolo, fortemente condizionato nel suo sviluppo dalla disponibilità di acqua nei luoghi e nei tempi necessari alla vegetazione delle piante, in ragione del fatto che la quantità e la qualità della produzione agricola è garantita solo dalla disponibilità di acqua;

- **ConSORZI di bonifica**

I Consorzi di bonifica, enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, sono costretti ad affrontare con sempre maggior frequenza il contrasto ai cambiamenti climatici, il consumo del suolo e le difficilissime situazioni idrauliche che ne derivano, impegnando uomini, mezzi e risorse finanziarie dei privati consorziati per attenuare i danni, realizzando la manutenzione ordinaria del territorio loro affidato.

Essi, con proprie risorse, assicurano al territorio in via ordinaria una costante azione preventiva di manutenzione degli impianti idraulici, corsi d'acqua, canali, argini. Attualmente però il sistema di difesa idraulica richiede azioni di manutenzione straordinaria per poter garantire un funzionamento idoneo a ridurre il rischio connesso al mutato regime delle piogge e all'aggravata fragilità del territorio.

Si ricorda che i Consorzi sono attivi su oltre 17 milioni di ettari, più della metà del Paese, nei quali rientra tutta la pianura, la maggior parte della collina e una parte minore della montagna, nell'ambito di comprensori idraulicamente definiti a livello nazionale, i cui confini comprendono unità idrografiche omogenee. I Consorzi provvedono alla manutenzione e all'esercizio di un immenso patrimonio di impianti, canali e altre infrastrutture destinate alla difesa del suolo (circa 200 mila chilometri di canali di scolo e irrigui, circa 800 impianti idrovori, 22 mila briglie, etc.) ed all'irrigazione, aumentando in siffatto modo il valore dei terreni, la competitività delle produzioni, il reddito delle imprese agricole e, non ultima, l'occupazione (all. 1).

I Consorzi svolgono funzioni sia di governo delle acque che di difesa dalle acque garantendo quella gestione integrata acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e della innovazione laddove pubblico e privato si intersecano positivamente. Oggi ancora di più che nel passato risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per quella capacità di "ascolto" del territorio che la loro sussidiarietà consente.

I Consorzi rivendicano con forza ed orgoglio tale loro fondamentale ruolo per il quale posseggono conoscenza e specifiche professionalità tecniche, garantite da una organizzazione presente capillarmente sul territorio, dedicata al controllo ed alla gestione di un imponente patrimonio di impianti e canali.

Va sottolineato poi come la superficie di pianura per ben 7,1 milioni di ettari è servita da opere di scolo e di questi, 1,2 milioni di ettari richiedono il sollevamento meccanico dell'acqua, cui provvedono i Consorzi con risorse dei propri consorziati ed infatti gli oneri di manutenzione ordinaria delle opere realizzate e gestite dai Consorzi sono a carico dei consorziati, tenuti a pagare annualmente i relativi contributi consortili. Nel 2016 sono ammontati a 650 milioni di euro gli importi versati ai Consorzi da parte di 7,8 milioni di contribuenti per la gestione delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione.

Come è noto gli oneri per la manutenzione ordinaria sono a carico dei privati consorziati; occorrono poi investimenti pubblici per la manutenzione straordinaria in tutto il Paese, oggi sempre più necessaria ad adeguare gli impianti in relazione alla profonda trasformazione subita dal territorio e al mutato regime delle piogge, recuperando danni di

scellerate scelte urbanistiche, di condoni edilizi, di mancata cultura nelle scelte strategiche di lungo periodo.

Il nostro Paese ha un territorio estremamente delicato (terremoti, frane, alluvioni, ecc). Secondo stime correnti, per risarcire e riparare i danni dopo le alluvioni, si è speso da tre a cinque volte più di quanto sarebbe stato necessario per adottare interventi strutturali preventivi e programmabili e quindi maggiormente trasparenti nelle zone interessate. Fra il 2010 e il 2012 il costo del dissesto idrogeologico è stato stimato in 7,5 miliardi di euro (in media 2,5 miliardi l'anno), mentre nei 65 anni precedenti era stato, in valore attuale, di 54 miliardi di euro (in media 0,83 miliardi l'anno).

La siccità, che lo scorso anno ha interessato in modo drammatico il nostro Paese, ha procurato danni stimati in 5 miliardi di euro a fronte dei quali numerose regioni hanno richiesto lo stato di calamità ma i finanziamenti stanziati sono risultati molto modesti (all. 2).

Oggi, grazie alla progettualità, sussidiarietà e concretezza dei Consorzi di bonifica, è finalmente operativa una stagione di grandi opportunità (all. 3): il PSRN mette a disposizione 291 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture irrigue (all. 4), cui seguiranno 245 milioni di euro (che inizialmente erano 295) destinati dal Fondo Sviluppo e Coesione (80% riservato al Mezzogiorno ed il resto al Centro-Nord) sempre alla realizzazione di opere irrigue (all. 5); la legge di bilancio 2018 ha assegnato al Piano Invasi, proposto dall'ANBI, un finanziamento di 50 milioni di euro all'anno per 5 anni (all. 6), nonché il rifinanziamento di circa 36 miliardi di euro in 16 anni del Fondo Investimento - di cui all'art. 1, comma 140, della Legge n. 232/2016 (che ne aveva già stanziati circa 46 miliardi) - destinato, tra gli altri, ad infrastrutture, anche relative alla rete idrica ed alle opere di collettamento, fognatura e depurazione, e

alla difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche (all. 7). Infine la stessa legge istituisce, nello stato di previsione del Mipaaf, un Fondo di 26 milioni di euro per la protezione dal fenomeno della subsidenza (all. 8).

Risorsa importante quindi, progettualità esecutiva pronta ad essere appaltata ma, come "denunciato" da ANBI in occasione della Conferenza stampa del 27 giugno scorso, ad oggi tutto è fermo con le ripercussioni negative facilmente intuibili per l'economia nella sua complessa articolazione e per l'occupazione.

# ALLEGATO 1



**144**

**CONSORZI  
ASSOCIATI**

*Superficie totale  
servita:*

**17 milioni di ettari**

**Pari a quasi il  
60% dell'intero  
territorio  
italiano**



**3,3**

**Milioni di  
ettari irrigati**

**Pari a**

**3.300.000**

**campi di  
calcio**



**754**

**IMPIANTI  
IDROVORI a  
servizio di tutto il  
territorio**

**200.000**

**km di canali**

**Pari a 5 volte il  
giro del mondo**



**234**

**Impianti  
produzione  
idroelettrica**

**Produzione  
media annua:**

**495.000 Mwh**

**ZERO EMISSIONI**

**ENERGIA  
PULITA**

**La centrale a  
carbone di Brindisi  
produce ogni ora  
1440 tonnellate  
CO2 (Fonte: WWF)**



**46**

**Impianti  
produzione  
Fotovoltaico**

**Produzione media  
annua:**

**2.000 Mwh**

**Parte degli impianti  
sono galleggianti e  
collocati su specchi  
d'acqua:**

**- Non occupano terreni  
agricoli  
- Limitano l'effetto  
evaporazione**



ALLEGATO 1a

**V.A.M.**  
FRUTTETO IRRIGUO  
**+35%**  
ORTO IRRIGUO  
**+82%**

**81% DELL'ACQUA PER IRRIGARE  
PROVIENE DALLA GESTIONE COLLETTIVA  
DEI CONSORZI**

DALLA GESTIONE PROMISCUA SOLO **18%**

**IL CIBO è... 100%  
IRRIGUO**

**40.000**

**EURO/Ha IL**

VALORE MEDIO  
PER AZIENDA  
IRRIGUA

**- 13.500**

**EURO/Ha**

LA DIFFERENZA  
DEL VALORE  
MEDIO PER  
AZIENDA NON  
IRRIGUA

**40 MLD. valore**

**EXPORT agroalimentare**

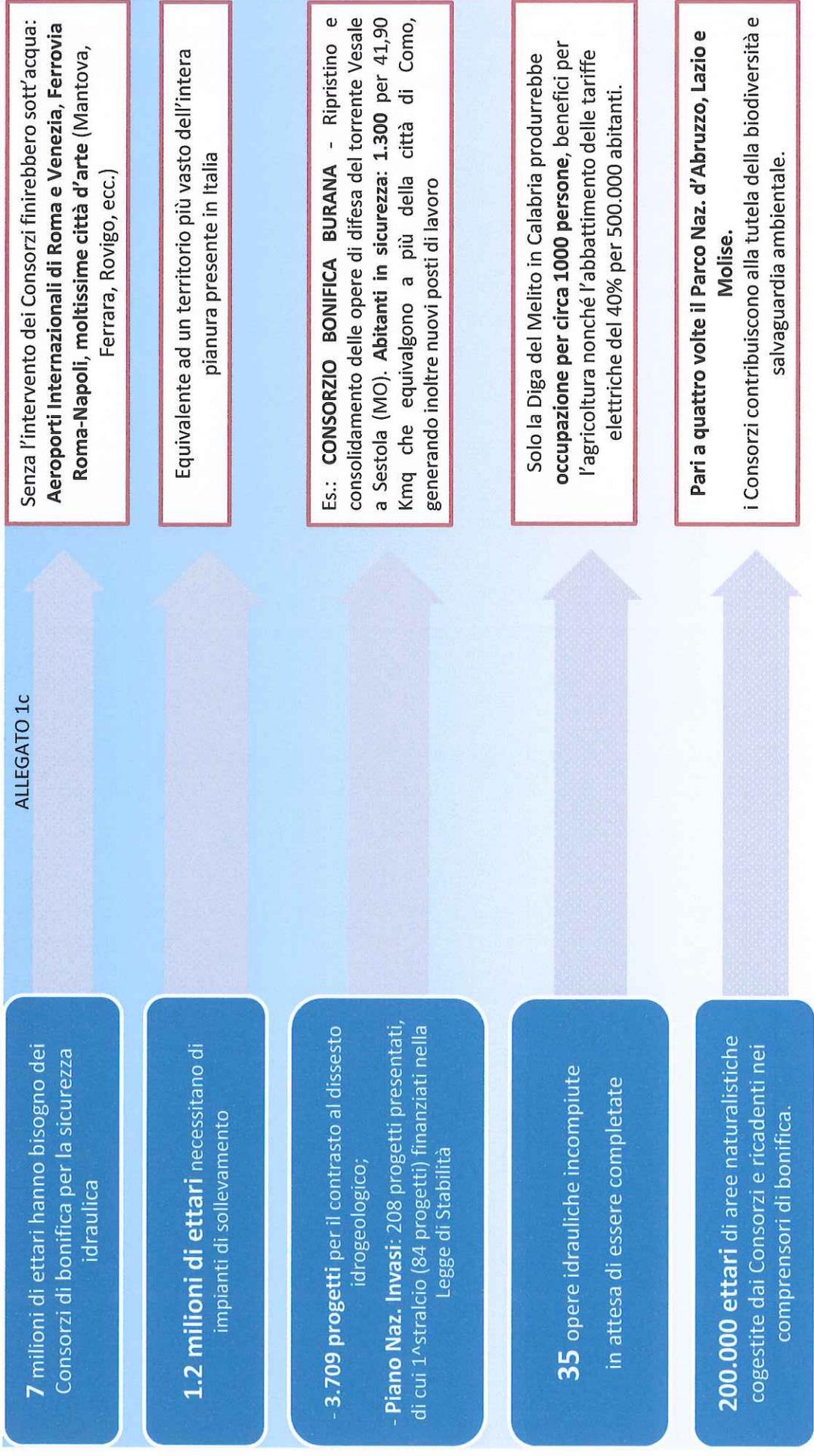
nel 2017

**267 MLD. Valore della**

**PRODUZIONE**

agroalimentare

**3,3 MLN. LAVORATORI OCCUPATI  
NELL'AGROALIMENTARE**



2017

**Siccità e incendi  
Rischia grosso  
la fragile Italia**

*In un anno temperature salite anche di 3 gradi  
Roghi e nubifragi facce della stessa medaglia*

**Servono 5 miliardi!**

**L'anno per affrontare  
l'emergenza acqua**

*Investimenti: 1,8 miliardi nella prevenzione  
1,7 sole 24 ore*

**Siccità, colture in ginocchio**  
Uccellatori: "Mai visto un periodo di emergenza così lungo, dura da aprire"

**12 REGIONI SU 20  
HANNO RICHIESTO LO STATO DI  
CALAMITA' PER SICCITA'**

(Veneto, Emilia Romagna, Toscana,  
Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise,  
Campania, Puglia, Calabria, Sicilia,  
Sardegna)

**FINANZIAMENTI  
STANZIATI:**

**50 MILIONI DI EURO ca.**

(Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI  
AGRICOLI ITALIANI

# LE RISORSE DISPONIBILI



ALLEGATO 3

## Fondo investimenti

### Legge 232/2016:

- 1.900 milioni/2017
- 3.150 milioni/2018
- 3.500 milioni/2019
- 3.000 milioni/2020-32

### Legge 205/2017:

- 800 milioni/2018
- 1.615 milioni/2019
- 2.180 milioni/2020-23
- 2.480 milioni/2024
- 2.500 milioni/2025-33

### FSC

(ex FAS)  
245 milioni

### Piano Nazionale Invasi (per 5 anni)

- 50 milioni/2018
- 50 milioni/2019
- 50 milioni/2020
- 50 milioni/2021
- 50 milioni/2022

### PSRN

291 milioni

DPCM settembre 2015  
70 milioni (BEI e CDP)

### SUBSIDENZA

- 2 milioni/2018  
- 4 milioni/2019-2024

PSRN – Presentati n. 100 progetti (1.000 milioni di richieste) / n. 61 progetti ammissibili (600-650 milioni);

FSC - (ex FAS) Fondo per lo sviluppo e coesione (80% Sud / 20% Nord);

PIANO NAZIONALE INVASI – Provvedimento da attivare con DPCM su proposta del Ministero delle Infrastrutture di concerto con altri Ministeri;

FONDO INVESTIMENTI – Risorse per infrastrutture rete idrica, depurazione, difesa del suolo, dissesto e bonifiche, da attivare con DPCM su proposta del MEF di concerto con altri Ministeri;

DPCM SETTEMBRE 2015 – Mitigazione rischio idrogeologico nel Centro Nord, da attivarsi tramite PCM/MEF/PRESIDENTI REGIONI (mutui a 15 anni con rate ed oneri a carico dello Stato);

SUBSIDENZA – Fondo c/o MIPAAF per programma di interventi d'intesa con le Regioni (ER e Veneto)

**PSRN 2014-2020**

Con decreto MIPAAF n. 31990 del 30 dicembre 2016 fu approvato il bando di selezione delle proposte progettuali del PSRN 2014-2020, sottomisura 4.3, che prevedeva un finanziamento di 300 milioni di euro per infrastrutture irrigue.

All'iniziale ritardo, il decreto è appunto del 2016, si è sommato quello della scadenza del bando, inizialmente fissata al 30 giugno 2017, poi differita al 31 agosto 2017.

Risulta siano stati presentati progetti esecutivi per un importo di oltre 1 miliardo di euro e risulta conclusa la selezione dei progetti e pertanto a breve si ritiene potranno finalmente essere avviate le procedure d'appalto.

Si ricorda che le opere finanziate con tali fondi dovranno essere inderogabilmente completate e collaudate entro il giugno 2023, altrimenti sarà richiesta la restituzione dei fondi erogati da parte della Commissione Europea.

I cambiamenti climatici in atto, con le conseguenti stagioni siccitose, impongono l'ammodernamento degli impianti con il duplice obiettivo di preservare la risorsa con gli evidenti vantaggi per tutte le utenze e di non sottoporre il made in Italy agroalimentare alle ricorrenti siccità.

Risulta pertanto del tutto incomprensibile il ritardo registrato per l'utilizzazione di risorse economiche disponibili a tale scopo.

## ALLEGATO 5

### FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2014-2020

Il CIPE, con Delibera n.25/2016, ha stanziato, nell'ambito dell'area tematica "Agricoltura", la somma di 295 (ora ridotta a 245) milioni di euro per "interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza".

Si ricorda che la delibera prevede espressamente che le obbligazioni giuridicamente vincolanti per **l'affidamento dei lavori** debbano essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019, pena la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi.

Si consideri poi che il Bando del PSRN ha reso disponibili 291 milioni di euro per realizzare infrastrutture irrigue, mentre sono stati presentati progetti esecutivi per circa 1.300 milioni di euro, esistono quindi grandi possibilità per completare, ammodernare e razionalizzare l'esistente patrimonio di opere di irrigazione collettiva del nostro Paese. Necessità rese urgenti, in particolare nel Mezzogiorno, dallo strutturarsi dei cambiamenti climatici.

Si auspica che il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, riservato per l'80% alle Regioni meridionali, possa quindi riservare ulteriori finanziamenti alle infrastrutture irrigue.

## **FONDO INVESTIMENTO**

La legge di bilancio 2017 (n. 232/2016), al comma 140 dell'art. 1, ha istituito, nello stato di previsione del Mef. Un apposito Fondo con una dotazione di 47.550 milioni di euro in sedici anni destinato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure d'infrazione da parte dell'Unione Europea.

Il fondo è destinato, tra l'altro, ai seguenti settori di spesa di interesse degli associati:

- **infrastrutture**, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognature e depurazione;
- **difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche.**

Con DPCM 29 maggio 2017 è stato ripartito il Fondo, ma purtroppo al Mipaaf sono riservati solo 92 milioni di euro per le infrastrutture e 15 milioni di euro per la difesa del suolo.

La legge di bilancio 2018 (n. 205/2017), al comma 1072 dell'art. 1, ha disposto il rifinanziamento del Fondo con 36.115 milioni di euro in sedici anni.

La sentenza della Corte Costituzionale 74/2018 ha però dichiarato incostituzionale il DPCM 2018 nella parte in cui non prevede intese con gli enti territoriali competenti, l'incertezza è se l'incostituzionalità riguardi solo il riparto del rifinanziamento 2018, ovvero anche il riparto del 2017.

Si auspica un rapido sblocco dei finanziamenti del Fondo ed una maggiore considerazione per il finanziamento del settore che riguarda la gestione integrata della difesa del suolo, il contenimento del dissesto idrogeologico e le infrastrutture per la gestione delle acque.

## **PIANO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI URGENTI RIGUARDANTI INVASI MULTIOBIETTIVO E RISPARMIO D'ACQUA**

La legge di bilancio 2018 (n. 205/2017), ai commi 516 e segg., prevede l'adozione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge (cioè entro il termine del 2 maggio 2016 già trascorso), il Piano nazionale di interventi nel settore idrico, articolato in due sezioni: "acquedotti" e "invasi".

Tale Piano potrà essere approvato anche per stralci, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, e poi verrà, di norma, aggiornato ogni due anni.

Ai fini della definizione della sezione "invasi" il Ministro delle infrastrutture e trasporti definisce l'elenco degli interventi necessari e urgenti, con indicazione specifica di priorità, modalità e tempi di attuazione tenuto conto dei seguenti obiettivi prioritari:

- completamento di interventi riguardanti grandi dighe esistenti o dighe incomplete;
- recupero e ampliamento della capacità di invaso e di tenuta delle grandi dighe e messa in sicurezza delle derivazioni idriche prioritarie per rilevanti bacini di utenza in aree sismiche (classificate in zone 1 e 2) e ad elevato rischio idrogeologico.

Al riguardo è disposto che le autorità di bacino distrettuali, i gestori delle opere ed i concessionari delle derivazioni trasmettono al Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti le informazioni ed i documenti necessari entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento di che trattasi (cioè entro il 2 marzo 2018 ora trascorso).

Si auspica che il Piano nazionale possa finalmente essere varato in modo da consentire la mitigazione dei danni connessi alla carenza di precipitazioni e promuovere l'adeguamento ed il potenziamento delle infrastrutture idriche.

Nelle more della definizione del Piano nazionale di interventi nel settore idrico con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è previsto che venga adottato un piano straordinario per la realizzazione degli interventi in stato di progettazione definitiva, con priorità per quelli in stato di progettazione esecutiva, riguardanti gli invasi multiobiettivo ed il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili. Il contenuto del Piano straordinario confluirà poi nel Piano Nazionale prima indicato.

Per la realizzazione del Piano straordinario è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022, si tratta complessivamente di 250 milioni di euro.

Essendo già disponibili numerosi progetti esecutivi che riguardano la realizzazione di invasi multiobiettivo e di interventi che consentono utilizzi più razionali della risorsa, si attende che possa rapidamente attivarsi la prima annualità del finanziamento indicato.

## ALLEGATO 8

### PROTEZIONE DEI TERRITORI SUBSIDENTI

La legge di bilancio 2018 (n. 205/2017), all'art. 1, comma 129, istituisce nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un apposito fondo per consentire la manutenzione straordinaria nonché l'adeguamento delle opere pubbliche di rilevanza nazionale necessarie alla protezione dal fenomeno della subsidenza, in particolare nei territori del Delta del Po, e alla difesa dalle acque dei territori subsidenti compresi nelle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo.

Tale fondo, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024, per un totale di 26 milioni di euro, è finalizzato all'adozione, d'intesa con le regioni interessate, di un programma di interventi e del relativo piano di riparto della spesa tra gli enti cui è affidata la gestione delle opere di protezione e gestione del fenomeno della subsidenza.

Si tratta di un provvedimento importante di cui si sentiva grande necessità attesa l'urgenza di intervenire in difesa di un territorio fragile interessato da un fenomeno, purtroppo irreversibile, che continua a provocare l'abbassamento del suolo di circa un centimetro all'anno.